Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale Piazza Aguselli N. 2 Casa Liberale

il Cittadino

Periodico Settimanale Liberale

PREZZO CENT. 10
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 10 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 5.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena 21 Febbraio 1920

ANNO XXXII — N. 8

Le inserzioni si ricevono pre.so L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

Divagazioni

In uno degli ultimi giorni di mercato, mentre passavo presso un palco improvvisato in una delle nostre piazze, fermò la mia attenzione la voce stentorea e la ciarlatanesca magniloquente parola di uno di quei venditori ambulanti che sembravano ormai scomparsi come tante altre caratteristiche delle nostre fiere e dei nostri mercati, ma che oggi accennano a rinascere, forse di pari passo con la credulità popolare. Magnificava la sua merce il furbo uomo e alla folla degli attoniti ne esaltava le qualità meravigliose e, per meglio persuadere il suo uditorio della convenienza del prezzo, si indugiava in considerazioni di indole economica di indiscutibile evidenza e attualità. E parlava del costo della vita in rapporto a quello di cinque o sei anni fa, e citava l'aumento di prezzo dei cappelli, dei vestiti, delle scarpe, delle galline, delle uova, . . per far salire il valore della sua merce a cifre favolose e far discendere vertiginosamente il prezzo a cui era disposto venderla.

Ascoltandolo, mi ricorse alla mente il colloquio altra volta sorpreso a volo fra un Azzeccagarbugli e un recalcitrante suo cliente campagnolo, che non si decideva a ingoiare la pillola amara di un certo conto relativo a una causa irrimediabilmente perduta. E piangeva il Sylach in sessantaquattresimo la sventura accorsagli e si scagliava contro i magistrati che male avevan giudicato e si doleva che al giudizio non avesse partecipato un certo giudice suo amico, che certamente gli avrebbe dato ragione. E anch'egli, mentre scaltramente prospettava l'invidiabile appettito de' suoi figliuoli, faceva appello al costo delle uova, dei polli, delle cipolle e dei cocomeri . . .

E Azzeccagarbugli aveva ragione, come — *si parva licet componere magnis* — era logico l'on. D'Aragona quando chiedeva Lire 12.000 di indennità parlamentare rilevando che, se si pensa a quello che è oggi il valore della lira [alla di cui ascesa sì validamente contribuiscono i deputati socialisti), non si dovrebbe chiedere una indennità di 12.000 annue ma molto di più, perchè, se si fa il rapporto " fra quella che era " l'indennità stabilita nel pre-guerra e il costo della vita attuale, " si dovrebbe per lo meno triplicare l'indennità. "

E l'eco della parola del venditore ambulante e di Azzeccagarbugli ricorre con insistenza all'orecchio: " Se le uove costavano " una volta 2 soldi, mentre oggi " ne costano 12 . . se le galline . . " Ma non per venti, e nemmeno " per quindici, nè tampoco per 10, " ma per soli vilissimi nove soldi.. "

E' un assioma ormai che nessuno tenta più contraddire: chi non lavora non mangia; ergo: chi lavora mangia. Siamo giusti: di fronte alle sudate fatiche dei nostri onorevoli deputati socialisti che sono 12 vilissimi biglietti da mille? che sono essi di fronte all'immane lavoro compendiato nei due poderosi progetti che rappresentano la loro smaliante attività dalla seduta reale ad oggi: l'uno per l'aumento dell'indennità parlamentare, l'altro per il divorzio?

Di fatti il lodevole esempio di operosità offerto dai nostri rappresentanti massimalisti deve aver dato origine, per ragioni del contrasto al progetto di legge dell'on. Giovanni Lombardi sul lavoro obbligatorio e per la tassa sull'ozio.

La possibilità che il progetto possa divenire legge dello stato ha turbato — lo comprendiamo — il quieto vivere di parecchie persone, specialmente perchè vi si parla nientemeno che di *deportazione* dei riottosi in colonie agricole e per i ricchi oziosi di una forte *tassa sull' ozio*. Si parla anche che *" la mediazione negli affari commerciali non debba essere reputata lavoro "*...

Addio dunque, lunghe dolcissime ore trascorse al tavolo verde in profonda meditazione sulla scopa scientifica, addio, più o meno igieniche passeggiate per le vie delle città e molle bighellonare per i caffè nella onesta e provvida discussione sui fatti altrui per dimenticare i proprii...

E avremo l'Elenco e di chi lavora e di chi . . fà l'inverso; avremo le Commissioni Comunali del Lavoro, avremo gli ispettori sull'ozio che spingeranno ovunque i loro occhi indiscreti . .

Ma non turbiamo innanzi tempo i sonni di tanti pacifici fannulloni, non creamo per loro questo grande incubo: il lavoro!

Lenin non è poi tanto brutto come lo si dipinge!

AGRIPPA

L'assicurazione obbligatoria CONTRO L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA

Col 1. luglio prossimo entra in vigore il decreto legge 21 aprile 1919 sulla assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, la quale interessa circa 10 milioni di lavoratori; a tale numero ammontano appunto coloro che lavorando alle dipendenze di terzi devono essere assicurati.

Per l'importanza grande di questa previdenza sociale ne diamo un breve riassunto. È cosa molto utile, che i lavoratori si rendano famigliare il funzionamento di questa assicurazione, la quale ha così alto interesse per la calamità che possono colpire chi dal lavoro ricava i soli principali mezzi di vita.

L'obbligo è esteso a tutti gli operai delle imprese ed industrie, qualunque sia la categoria di lavoro, ai sorveglianti e tecnici, ai commessi, ai contadini salariati, ai mezzadri e piccoli affittuari, agli impiegati di qualsiasi specie, ai maestri ed istitutori privati, ai domestici e addetti a servizi privati, ai lavoratori a domicilio, al personale di pubblici servizi.

Vi sono esclusi per ora solo gli artigliani indipendenti e piccoli proprietari di terreni.

Il contributo da versarsi per l'assicurazione è in proporzione alla mercede media giornaliera calcolata per le quindicine di lavoro; sono stabiliti cioè sei classi di retribuzione così distinte: alla prima classe corrisponde la retribuzione media giornaliera nella quindicina non superiore a 2 lire, alla seconda classe la retribuzione fra 2,01 e 4 lire, alla terza la retribuzione fra 4,01 e 6, alla quarta la retribuzione fra 6,01 e 8, alla quinta la retribuzione fra 8,01 e 10 ed infine alla sesta la retribuzione media giornaliera di oltre 10 lire. Ad ogni classe corrisponde un contributo quindicinale che è di 1 lira per la prima classe, di 2 per la seconda, di 3 per la terza, di 4 per la quarta, di 5 per la quinta e 6 per la sesta. Il contributo è per metà a carico dell'assicurato e per metà a carico del datore di lavoro.

Naturalmente variando la retribuzione media può variare anche ad ogni quindicina il corrispondente contributo.

La parte di contributo a carico dello assicurato si risquote mediante ritenute delle quali è responsabile il datore di lavoro: la registrazione dei versamenti è fatta dal datore stesso coll'applicazione di marche, per il valore corrispondente all'intero contributo quindicinale sopra tessere speciali. Ogni assicurato deve possedere la sua tessera, ad accezione dei contadini, mezzadri ed affittuari pei quali la tessera comprende l'intera famiglia; perciò ogni assicurato deve aver cura di procurarsela appena l'assicurazione abbia inizio e conseguarla al proprio datore di lavoro per la registrazione dei contributi quindicinali.

Per effetto di assicurazione obbligatoria i lavoratori assicurati acquistano diritto: *a)* alla pensione di invalidità quando la capacità lavorativa sia ridotta a meno di un terzo del normale e siano passate 120 quindicine di lavoro dall'inizio della assicurazione (ridotte a 24 nel periodo iniziale della legge; *b)* alla pensione di vecchiaia quando abbiano raggiunto i 65 anni e siano stati versati almeno 240 contributi quindicinali (limitati a 120 nel periodo iniziale della legge); *c)* in caso di morte ad una indennità temporanea alla vedova o figli minorenni, di L. 50 mensili per sei mesi.

La misura della pensione di invalidità o di vecchiaia è in rapporto al numero ed all'importo dei contributi quindicinali versati: il calcolo della pensione è molto semplice ed ognuno può in qualunque momento calcolare la parte di pensione già raggiunta coi versamenti obbligatori eseguiti fino a quel momento.

A tale scopo è sufficiente considerare le prime 120 marche quindicinali od i contributi corrispondenti alle prime 120 quindicine di lavoro dall'inizio dell'assicurazione, calcolarne l'importo complessivo assegnando a ciascuna marca il suo valore e moltiplicare detto importo per 0,66 (66 centesimi per lira); si ottiene così la prima parte della pensione.

In modo analogo si calcola l'importo dei 120 contributi che seguono e lo si moltiplica per 0,50 (50 centesimi per ogni lira) ottenendo la seconda parte della pensione: infine si considera l'importo di tutti i rimanenti contributi e lo si moltiplica per 0,25 (25 centesimi per lira) e si ha la terza parte della pensione.

La pensione totale è data dall'unione delle tre parti come sopra calcolate, alle quali si aggiunge il contributo fisso dello Stato in L. 100.

Per meglio chiarire si può fare un esempio e supporre un operaio la cui retribuzione media si mantenga sempre fra 4 e 6 lire (classe terza, contributo quindicinale L. 3): esso liquida ad esempio la pensione dopo 570 quindicine di lavoro; si ricava quindi il seguente prospetto:

120 contributi a L. 3 - L. 360 × 0,66 - L	237,60
120 contributi a L. 3 - L. 360 × 0,50 - L.	180,—
330 contributi a L. 3 - L. 990 × 0 25 - L.	247,50
concorso fisso dello Stato L.	100,—
pensione totale liquidata L.	765,10

La pensione sarebbe liquidata dopo circa 24 anni di assicurazione e poichè la mercede media si è supposta di circa 5 lire al giorno o 1500 annue, si ha che la pensione

corrisponderebbe a circa la metà della mercede. In generale si può ritenere che solo nei casi più disgraziati di invalidità dopo pochi anni di assicurazione, la pensione discenderà alla misura di circa il terzo del guadagno; mentre invece potrà facilmente salire anche sopra i due terzi nei casi di liquidazione per vecchiaia e dopo lungo periodo di assicurazione.

È sempre possibile però integrare la pensione con versamenti volontari in più ed oltre quelli obbligatori quindicinali: la legge non esclude anzi favorisce l'assicurazione facoltativa che deve integrare quella obbligatoria e la incoraggia con un concorso dello Stato proporzionale ai versamenti. Infatti la pensione volontaria così formata è aumentata di un sesto e fino al massimo di L. 106, se viene liquidata anche quella obbligatoria; ed è aumentata di un terzo col limite sempre di lire 100 se l'assicurato non è soggetto all'assicurazione obbligatoria, come ad esempio i lavoratori indipendenti e piccoli proprietari non compresi nell'obbligo di assicurazione.

Per finire questi brevi cenni e per togliere erronee preoccupazioni nei lavoratori, ricordiamo che all'assicurazione provvede soltanto la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali (nota sinora come Cassa Nazionale di Previdenza) la quale è un Istituto autonomo amministrato da un consiglio di cui fan parte dieci lavoratori e sei datori di lavoro; tutti gli organi dipendenti hanno rappresentanti dei lavoratori in maggioranza. Inoltre i capitali che la Cassa riscuote e che sono accantonati per servire alla liquidazione delle pensioni, verranno in buona parte impiegati in opere di utilità pubblica a vantaggio del lavoro ed in opere di prevenzione e cura sanitaria a vantaggio dell'igiene sociale.

Questa in brevi tratti la nuova assicurazione, che rappresenta un passo tanto notevole nella previdenza sociale; è necessario che tutti i lavoratori la studino, la comprendano e diano l'opera loro per la sua rapida e completa applicazione.

Nota di cultura ed arte

Il Comitato Esecutivo della Mostra d'Arte ha chiuso i conti con un attivo di oltre cento lire. Poche furono le opere vendute durante la Mostra. Segno che i cittadini non hanno saputo o voluto apprezzare produzioni di artisti di valore indiscusso, disinteressandosi in tal modo anche della generosa e nobile iniziativa dovuta a pochi entusiasti, solleciti solo del bene e dell'onore di Cesena. Maggior lode deve essere perciò tributata al Prof. Dino Bazzocchi bibliotecario f. f. della Malatestiana, il quale unendosi ad essi, vivamente ed attivamente s'interessò affinchè per la Mostra fossero ceduti i locali adiacenti alla Biblioteca, allo scopo di poter aprire la Pinacoteca e la Malatestiana al nostro pubblico la cui maggioranza ignorava i tesori d'Arte in esse racchiusi. Così la Pinacoteca, riordinata secondo criteri storico-artistici,, potè essere da tutti visitata durante la Mostra. Si deve pure al Prof. Bazzocchi la scelta e l'acquisto per pubblica sottoscrizione di uno dei migliori gioielli della Mostra « Locusta » bronzo superbo del nostro Golfarelli. Ora detta opera donata al Municipio è venuta ad aumentare il patrimonio artistico della Pinacoteca che attende di essere trasferita in più degna sede, allorchè si addiverrà all'auspicato più razionale riordinamento dell'intero Istituto Questo infatti ha preso in questi ultimi anni ben largo sviluppo ed un assetto migliore: lo studioso che giunge in questa piccola città non crede certo di trovare tanta suppellettile di libri, tanti gioelli d'Arte. E l'ammirazione del visitatore non è più soltanto per le agili colonne coronate di capitelli di svariati motivi, ma anche per le grandi collezioni che di recente hanno arrichita la nostra Biblioteca. La saletta moderna, con cura ed amore ordinata in questi ultimi tempi secondo i migliori criteri obbligatori trae dal nostro animo un sospiro di soddisfazione pel godimento intellettuale che procura. Un'intera scansia è dedicata ad una ricca collezione di opere francesi, prima troppo insufficentemente rappresentate; indi le migliori novità di critica; letteratura, storia e filosofia, le belle collezioni di Laterza, di Carabba, del D.r Giacomo, della Società Editrice Internazionale ecc. tutto scelto con discernimento, acume e sicuro criterio bibliografico. Una grave lacuna è stata anche colmata con l'acquisto di opere d'arte di sommo interesse, guida sicura ai giovani studiosi che potranno così trovare incitamento e guida a continuare le nobili tradizioni artistiche della città.

Non mancano le migliori riviste che nell'antico convento francescano ogni mese, ogni quindici giorni recano un soffio di vita nuova e fresca. Che dire poi della scelta di opere concernenti il conflitto mondiale? Ogni idea, ogni movimento vi è rappresentato senza spirito di parte ed accanto al libro che magnifica l'impresa della guerra troviamo i giudizi più disparati le varie vibrazioni dei popoli di tutto il mondo. Ci auguriamo infine che presto si possa vedere riordinato il catalogo generale della Biblioteca, sul modello di quello eseguito per la collezione Trovanelli perchè più agevolmente lo studioso possa consultare e godere il prezioso materiale di cui la Biblioteca è dotata.

Nostre corrispondenze

Sogliano al Rubicone.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Abituato da un pò di tempo a starmene quieto e tranquillo nel mio *Olimpo di Cesena*, avrei amato che nessuno si fosse occupato e ricordato di me. Ci voleva proprio uno *spartachiano montanaro* a farmi uscire dal mio riserbo! . . . e sia!

E allora ti dico subito, o spartachiano nonchè montanaro, che dimostri di avere qualche conoscenza della mitologia, che l'aggettivo di biondo aggiunte a quello di Giove non è troppo appropriato sia perchè Omero lo dipinge con le ciglia nere, sia perchè il mio biondo comincia purtroppo ad imbiancare.

Ad ogni modo perchè mi hai tirato in ballo, ti risponderò.

E ti dirò che anzichè risponderti col lusinghiero nome di Giove, preferisco risponderti col nome e cognome che porto allo Stato Civile nella speranza che se ti verrà ancora la voglia di polemizzare con me, tu pure abbandoneral il pseudonimo di *montanaro spartachiano* e firmerai, come faccio io, i tuoi articoli con tanto di nome e di cognome.

Cosa vuoi, noi *romagnoli* siamo fatti così: assumiamo sempre la responsabilità di quello che facciamo, di quello che diciamo, di quello che suggeriamo e sottoscriviamo con tanto di nome e di cognome.

Il pseudonimo qualche volta è sinonimo di gesuiteria o di vigliaccheria.

Dunque se vogliamo continuare a mandarci degli articoli, firma come faccio io e vedrai che c'intenderemo meglio.

Ciò premesso vengo subito all'argomento.

Ti ringrazio innanzi tutto della grande estimazione che tu mi professi: già non per niente sono Giove!

Dunque domandi a me (che *proteggo e vigilo sugli uomini e sulle cose di Sogliano,*) cosa *ne* penso di tutte queste umane miserie.

Eh! penso purtroppo che il mondo è guasto. Non ti pare?

Non vedi? gente che lavora e che non mangia; gente che mangia senza lavorare; altri che invece di predicare la concordia, semina la zizzania; altri che ti sorride di fronte e ti pugnala nella schiena; altri che non ha mai fatto nulla per il suo prossimo e continua a gabellarlo con chiacchere e vane promesse

Addirittura il mondo è guasto.

Queste sono più o meno le *umane miserie* che io vado da un pò di tempo constatando dal mio Olimpo e non riesco proprio a mettervi un riparo.

Ho anche qualche volta pensato alla mancanza di un notaio stabile; ma che ci posso fare io?

Scusami caro montanaro spartachiano, stavolta l'hai sballata grossa. Domandare a me di pensare che Sogliano abbia diritto e bisogno di un Notaio stabile, sarebbe come domandare a te di pensare, a mò d'esempio, che anche . . . Roncofreddo abbia diritto e bisogno di avere un Medico stabile.

Tu naturalmente mi risponderesti:

Cosa c'entro io col Medico di Roncofreddo? E così io rispondo a te: cosa c'entro io col Notaio di Sogliano?

Intanto con tua buona pace ti avverto che il Notaio a Sogliano è stato nominato, e se durante la lunga assenza di un titolare ho io prestato la mia opera professionale nel mio Paese, credo che nessuno, neppure tu, potrà muovermene rimprovero; anzi mi dovrà essere grato e riconoscente.

Per quanto infine rignarda le dimissioni del Consiglio Comunale di cui io pure ho fatto parte, ti dirò che non ho mai avuta nessuna voglia di restare in carica per forza. Non so se tu sappia che fui per 10 anni Sindaco del mio Paese e che nessuno pensò mai a cacciarmi via, ma fui io solo che volli dimettermi, e quanto fecero i miei colleghi - bontà loro - per farmi restare!

Anche adesso, vedi combinazione! avrei potuto, insieme cogli altri sei non presenti all'ultima adunanza, restare in carica e formare un nuovo Consiglio, fino alle nuove elezioni, ma sono stato proprio io colle mie dimissioni a provocare la venuta del Commissario.

Io non so se tu mi abbia messo nella riga di quei *falsi ed interessati benefattori del proletariato* di cui parla la tua corrispondenza.

« Io non so chi tu sè, nè per che modo.
« Venuto sè quaggiù (cioè quassù) ma ho la convinzione (pazienza se mi sbaglio) che nessuno dei tuoi compagni, in 16 anni di vita pubblica, mi abbia creduto un falso e un interessato. Prova a domandarglielo.

E, nella speranza di conoscerti personalmente, ti auguro tante cose e mi sottoscrivo, anzichè biondo Giove,

DOTT. ARTURO ZANUCCOLI.

Note agrarie

CONTRO UNA FRASE FATTA

" La terra ai contadini ,,

Che sia benedetto quegli che ha inventato la bella frase!

Ha detto il socialismo: « La terra a chi la lavora ».

E chi non è socialista ha risposto: « Benissimo! chi la lavora se la compri ed avrà la sua terra ».

Fin quì il ragionamento fila d'ambo le parti.

E fila anche quando si studiano e si escogitano tutti i mezzi per dare al contadino, che ha fatto in questi ultimi anni il suo grazzoletto, la possibilità di acquistarsi la terra: dall'influire sull'opinione pubblica e sui proprietari perchè siano votte, nel nome di un'alto interesse sociale, le tradizioni sentimentali — che sono poi spesso dei pregiudizi — degli aviti possessi; dal richiamare l'attenzione delle banche perchè facciano buon viso alle richieste del piccolo credito contadinesco, degli istituti di credito fondiario perchè rendano le concessioni dei mutui più agili, più solleciti, più alla portata dei contadini; al richiedere che la legislazione aiuti la bonifica agraria o quanto meno perchè non intralci il trasferimento della proprietà; all'opera delle organizzazioni agrarie perchè favoriscano i piccoli proprietari con l'assistenza tecnica, con gli acquisti cooperativi, con le vendite collettive, ecc.

Tutti questi problemi sono seri, che vanno studiati con serietà.

Ma quando in mezzo alle cose serie si vuol portare una bella frase, che faccia colpo sulle masse, e quando questa demagogia verbale pervade non più soltanto i partiti estremi, ma persino alcuni che si chiamano agrari, allora si corre il rischio di dire e di fare le più grandi sciocchezze.

La terra ai contadini?

Questa frase, detta e ripetuta ormai da mille frontespizi di libri, su mille titoli di giornali e di conferenze (oh le ultime giornate elettorali quante volte l'hanno sentita! arriva come una confusa risonanza all'orecchio del contadino, che non legge libri, non legge giornali e delle conferenze e dei comizi non sente se non quelle quattro scempiaggini che gli somministrano gli oratori da strapazzo.

Ed il buon villico che non conosce tutti i ma *e i* se *che i più sensati autori dei libri e degli articoli richiedono per la costituzione della proprietà contadinesca, il buon villico che sente solo la frase « La terra ai contadini », ormai sparsa ai quattro venti da tutti i partiti, dovrà pensare nella sua testa, piena di buon senso ma piena anche di attaccamento al proprio interesse — che quella frase deve voler significare che ogni contadino solo perchè tale, debba avere la sua terra.*

Lavoro, risparmio, capitale, preparazione tecnica, progresso agricolo, economia politica, ragioni storiche, tutto cade avanti alla bella frase.

Così, agli occhi dei contadini, coloro che davvero studiano e provvedono per creare quelle condizioni di ambiente che agevolino loro le possibilità di acquistare la terra, e di sapere poi coltivare la terra acquistata, passano per ciechi e per affaristi, perchè non sanno e non vogliono trovare il modo di far senz'altro, sic et simpliciter *la ripartizione di tutta la proprietà terriera ai contadini.*

Pensiamo dunque, prima di aprire la bocca, al pericolo delle frasi fatte: e non solletichiamo, con la solita leggerezza fanciullona, delle voglie che hanno il loro fondamento in un nobile ed altissimo sentimento — così vivo nel nostro contadino — il desiderio del possesso della terra, ma che possono anche non rispondere alle condizioni necessarie perchè una piccola proprietà rurale sorga e prosperi.

×

Questo è il punto che oggi si stracura troppo.

Impressionati dai facili risultati che si sono avuti negli ultimi anni — conseguenza dell'aumento di valore dei prodotti e della proprietà — ti dalle turbolenze sociali, contro cui i piccoli proprietari sanno opporre una magnifica barriera di forze fresche e animose, si è diffusa generalmente l'opinione che basti dividere, basti frazionare, basti dare la terra ai contadini, in un modo o nell'altro perchè ne derivi l'eden per loro e per la tranquillità sociale.

Attenti ai cattivi passi!

Il Montello, prima ancora che fosse famoso per le glorie dei nostri soldati, era famoso per un triste esperimento di quotizzazione dei terreni.

L'entusiasmo per la ripartizione dei terreni, il desiderio della felicità umana, l'elevazione del proletariato e tante altre belle parole del genere, hanno fatto perdere la testa a più di un uomo politico, ed hanno fatto venire la tentazione dell'esperimento.

Che ne è derivato? La distruzione di magnifici boschi, l'impoverimento dei ricchi terreni, e dopo qualche anno l'accentramento delle proprietà rustiche nelle mani di pochi, perché quei contadini non avendo sufficiente preparazione tecnica e morale per diventare proprietari, in breve tempo hanno venduto il loro possesso e si sono sidotti in miseria.

Questo fu un disastro clamoroso. Ma dei disastri simili la nostra Italia ne ha visti tanti altri: e tanti altri se ne sono visti fuori d'Italia.

Per concludere il problema della piccola proprietà è sopratutto un problema di tecnica agraria prima che un problema di politica.

La politica potrà incoraggiare, favorire e in certi casi anche procurare i mezzi perchè essa si sviluppi: guai se si passa tal segno.

E la tecnica agraria non ama mai le frasi fatte.

Da "**Agraria**,,

Rubrica dei combattenti

Sottoscrizione permanente
PRO SEZIONE
Mutilati invalidi vedove e orfani di Guerra.

Famiglia Pantucci nell'anniversario della morte di Giovanni Boldrini l. 30, Sig.ra Annetta Pantucci ved. Boldrini l. 15, Sig. fratelli Zanghieri in occasione della morte di Turchi Artemisia ved. Guidi l. 50, Sig.ra Francesca Caccinguerra ved. Gualtieri e figlie nel 1. anniversario del compianto marito e padre Domenico Gualtieri l. 100, Sig. Ottavio Guidi in memoria della defunta madre invece dei fiori l. 60 Sig. Campanini Luigi in occasione della morte del cognato Bazzocchi Cesare l. 50, Sig.ra Genocchi Luisa in occasione del matrimonio l. 250, un bimbo gentile agli orfani del padre caduto per una più grande Italia l. 50, Sig. Righi Paolo in memoria del compianto Giovanni Gualtieri l. 20, N. N. l. 160, Coniugi Mario e Assunta Bartolini nel l. anniversario della morte della loro figlioletta Adele l. 15, Sig. Carlo e Geltrude Della Massa in memoria della defunta Teresi Valeri in luogo dei fiori l. 25, Le famiglie Severi Dionigio Nicoletti Luigi e Maraldi Francesco, in memoria del defunto Bianchini Dott. Alessandro agli orfani di guerra l. 60, Partito Liberale ricavato Lotteria festivali l. 1181,65, Sig. Giovanni Luigi e Giuseppe Placucci, in memoria della loro amatissima mamma l. 50, Sorelle Pia e Ada Bartolini, nel l. anniversario della morte del loro amato Americo agli orfani di guerra l. 50, Real Casa l. 300.

Cronaca Cittadina

Fiera Gastronomica — Martedì sera nel teatro comunale sfarzosamente illuminato ed affollato di pubblico distintissimo ha avuto luogo l'annunciata fiera gastronomica pro — maternità —

Un magnifico colpo d'occhio presentava il palcoscenico sul quale erano stati artisticamente posti i banchi di distribuzione dei doni fra molta ricchezza di luce, di piante verdi, lavoro dovuto alle cure dell'Ing. Belletti e dell'architetto Landi coadiuvati dal maestro Bacchiani e da altri volonterosi amici.

L'incasso lordo ha raggiunto lire 10.000 compreso l'introito cospicuo della vendita dei fiori fatta da gentili signorine.

Siamo lieti del successo ottenuto dalla geniale iniziativa della provvida istituzione cittadina e ci auguriamo che feste consimili abbiano a ripetersi anche per altre istituzioni consimili.

[redacted] Morte di un valoroso ufficiale — Venerdì 20 corr. hanno avuto luogo i solenni funerali del concittadino Capitano aviatore Luppi Rag. Antonio, venticinquenne, decorato di medaglia d'argento al valor militare, già appartenente alla eroica Brigata Casale (Gialli Del Podgora).

L'improvvisa morte del valoroso ufficiale che trovavasi qui in licenza di convalescenza ha destato la più viva impressione ed il più largo compianto.

Alla desolata famiglia vada la sincera espressione del nostro cordoglio. [redacted]

Investimento ferroviario — Venerdì all'arrivo del treno passeggieri 1830 una colonna di carri merci in manovra nella nostra stazione sul binario adiacente al nuovo magazzeno merci in costruzione, veniva investito violentemente dal treno passeggieri non a tempo fermato, nonostante gli sforzi del macchinista.

La macchina investitrice ha subito danni abbastanza rilevanti. Due carri completi di merci si sono completamente rovesciati ed i danni che ne sono derivati sembrano ammontare a circa centomila lire. Una squadra di operai delle F. S. subito giunta dalla vicina Rimini ha proceduto nella giornata allo sgombro dei binari ed al riattamento della linea.

Sciopero di camerieri. — Anche Cesena registra, sebbene con qualche ritardo, il proprio sciopero di camerieri. Essi presentarono agli esercenti di caffè trattorie ed albergo un memoriale tendente ad abolire la mancia per ragioni sopratutto d'indole morale e chiedendo una retribuzione a mezzo di una percentuale sugli incassi. Dopo alcune trattative che ebbero luogo presso la Camera del lavoro i rappresentanti la Lega dei lavoratori della mensa si dichiararono disposti ad accogliere per i camerieri di caffetteria anche una paga fissa per uniformarsi a quanto viene praticato nelle altre città della regione ed i proprietari offrirono salari che vanno da un massimo di L. 16 giornaliere per gli esercizi di prima categoria ad un minimo di L.12 giornaliere per gli esercizi 2. categoria, oltre la concessione delle due consumazioni d'uso, dell'assicurazione contro gli infortuni e di altri benefici di valore morale e materiale. Malgrado ciò i camerieri dei caffè hanno proclamato lo sciopero che si è poso a esteso per solidarietà di classe anche al personale delle altre categorie uomini di fatica, cuochi, ecc. Tutti gli esercizi però sono rimasti aperti avendo i proprietari provveduto egualmente al servizio senza il concorso del personale. Nessun incidente si è verificato tranne che nel caffè Forti dove il contegno ingiustificatamente ostile di alcuni individui simpatizzanti con gli scioperanti verso la proprietaria e verso clienti che si adattavano a ritirare al banco le proprie consumazioni per accomodarsi ad un tavolo, ha consigliato all'autorità di P. S. di disporre un permanente servizio di vigilanza nell'interno del locale.

All'ultimo momento siamo informati che la vertenza è stata risolta mercè anche l'intervento del Sig. Sottoprefetto con l'accettazione da parte dei camerieri delle condizioni offerte dagli esercenti prima dello sciopero.

Nuova compagnia della Commedia Veneziana -- Si è in questi giorni fermata in Cesena la compagnia della Commedia Veneziana sotto la direzione artistica di Carlo Micheluzzi. Stassera sabato la compagnia debutterà al nostro teatro Verdi con *Zente Refada*.

Fra i principali artisti figurano le Signore Margherita Leghin, Elettra Bonnini-Privato, Iole Castaldi ed i Signori Carlo Micheluzzi e Giovanni Dal Cortino.

Il Lohengrin al Comunale — Veniamo a conoscenza che in questi giorni a Milano i rappresentanti della Società cittadina Pubblici spettacoli hanno ottenuto formale adesione che il celebre tenore Aureliano Pertile già tanto caro e noto alla nostra cittadinanza per la eccellenza dei mezzi artistici e vocali di cui dispone canterà quale protagonista nel Lohengrin nella prossima stagione lirica settembrina.

Il Pertile con alto senso di generosità si è offerto di cantare gratuitamente a beneficio di una istituzione cittadina e ciò per esternare la propria gratitudine alla nostra città per le cortesie altre volte ricevute in occasione della permanenza sua e della sua famiglia profuga in Cesena durante la guerra.

Al tenore Pertile faranno corona artisti di grande fama e la direzione dell'orchestra sarà molto probabilmente affidata ad Antonio Guarnieri.

Ci compiacciamo altamente per l'atto munifico e generoso dell'illustre artista ed esprimiamo vivissime lodi alla società cittadina che come per il passato si adoperò così efficacemente per l'organizzazione di spettacoli che tornano ad onore delle alte tradizioni artistiche del nostro Comunale e che portano un così prezioso contributo all'educazione artistica della cittadinanza.

Per combattere la epidemia Influenzale — Il Municipio di Cesena pubblica le seguenti norme per combattere la epidemia influenzale:

1) Evitare i contatti non necessari coi malati e convalescenti della malattia.

2). Condurre vita sobria e ordinata, sfuggire qualsiasi intemperanza evitando i luoghi chiusi di pubblico ritrovo di ogni genere, i viaggi non necessari le cause perigeranti.

3). Evitare molestie e pericoli ai vicini sollevando polvere nei locali frequentati, non sputando sui pavimenti e possibilmente abituandosi a non sputare affatto; starnutendo o tossendo nel proprio fazzoletto, parlando senza proiettare goccioline di saliva intorno a sè.

4). Intensificare la nettezza della propria persona, con particolare riguardo alle mani ed alla bocca.

5). Intensificare la nettezza della propria casa, confidando specialmente nel largo e continuo uso della scopa e dello strofinaggio umido, aerearla e soleggiarla.

6). Non prendere medicinali senza prescrizioni mediche.

7). Se si hanno malati in famiglia, curare che siano tenuti ed assistiti nelle migliori condizioni di isolamento possibile e quando non si possa isolare il malato in una stanza appartata difendere almeno con pratici accorgimenti e con perseverante buona volontà le altre persone dalle mucosità infettanti del medesimo.

Luce e Gas — Di fronte alle unanime proteste degli utenti di cui anche noi spesso ci siamo fatti interpreti, la Società Elettrica eleva in modo esoso le sue tariffe, l'Officina del Gas chiede al Comune « la revisione delle norme contrattuali vigenti ».

Non sappiamo quale possa essere il limite della tolleranza da parte del pubblico.

Che ne pensa il Municipio? Può essere consentito, come solo mezzo per aumentare i dividendi degli azionisti, il continuo illimitato aumento dei prezzi?

E se le Amministrazioni non funzionano come si converrebbe, le conseguenze debbono ricadere soltanto sui consumatori? Si pensi che si tratta di servizi pubblici....

Pagare subito l'abbonamento significa dimostrare maggiormente al giornale la propria simpatia. Noi saremo gratissimi agli abbonati che ci useranno questa cortesia.

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

Premiato Gabinetto Dentistico
Dott. BRENTI - Dott. BABINI
DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI

Dentiere anatomiche ✱ Apparecchi in oro fuso, senza palato

Ultimo sistema Americano del Medico Dent. FABBRI CORTESE ✱ ✱ ✱
— VIA ROVERELLA N. 1 —
Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica mattina**

CINTO PER **ERNIA**
Visite gratuite dell' ortopedico
Moletto Lorenzo di Torino
Corso Vigevano 22 - 24

Cura e contenzione dell'Ernia senza operazioni col rinoscente **Cinto Elastico** vincitore dell'apposito concorso bandito d'ordine del Ministero della Guerra, provveditore dell'Ospedale Militare Principale di Torino nonchè per invii nell'ex zona di guerra.

Il nuovo apparecchio è semplicemente perfetto, insuperabile che garantisce la istantanea costante contenzione ed **immobilizzazione** di qualunque **Ernia** anche le più ribelli **Prova Gratis.**

L'applicazione del rinomato cinto sarà fatta in persona dallo specialista.

A richiesta dei sofferenti recasi a domicilio. **Per le donne c'è una signora.**

Sconto del 50 o|o agli operai e congedati delR. Esercito.

A comodità dei Sigg. Clienti si reca nelle seguenti località:

Lunedì	23	Febb.	- Forlì - Hotel Centrale Bergamo - Albergo Cervetto
Martedì	24	„	- Imola - Albergo Emilia Legnano - AlbergoAngelo
Mercoledì	25	„	- Lugo - Albergo S. Marco
Giovedì	26	„	- Faenza - Albergo Corona
Venerdì	27	„	- Reggio Emilia - Albergo scudo di Francia
Sabato	28	„	- Piacenza - Albergo Roma Cesena - Albergo Cappello
Domenica	29	„	- Cesena - Albergo Cappello

LA MASSIMA
ELEGANZA - IGIENE
COMODITA'
del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di **BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE** della premiata
Ditta MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi 7
—o—
A richiesta si spedisce gratis *catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.*

Istituto Ortopedico A. ZECCHI - Via Roma 13 - TORINO - 1° piano nobile.
L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Medici e malati lo affermano!

I medici sottoscritti dichiarano di avere in più occasioni consigliato gli apparecchi erniari « Zecchi » e di averli sempre trovati pratici ed efficaci
Cav. Uff Dott. R CESARO, corso Oporto, 21 Torino - TENTONI, maggiore medico, Ospedale del Seminario, Bologna - Dott. LUCIANO FOCACCI, LAVAGNA (Prov. di Genova) ecc.

« Dichiaro che l'apparecchio Zecchi ha perfettamente immobilizzata la mia ernia in meno di 31 giorni»
BIGNATTI FILIPPO
Via S. Reparata, 67 - Firenze

« Dopo aver portato senza noie e disturbi l'apparecchio Zecchi, le mie ernie scrotali si sono immobilizzate in breve tempo ».
GHIGLIERO BERNARDO
Corso Grugliasco, 4 - Torino.

« Tributo un pubblico encomio all'Ortopedico A Zecchi per avermi, col suo apparecchio, ridonata la salute grazie all'immobilizzazione della mia ernia giudicata grave e pericolosa »
CACCIOLA GIACOMO
Va madonna (Prov. Alessandria)

« Dopo aver portato tanti cinti comuni che per tanti anni mi hanno torturato, aggravando il mio male, solo coll'apparecchio Zecchi ho trovato il sollievo ed il ricupero della mia salute e tranquillità »
BOLOGNO GIOVANNI
Scalpellino Santià (Prov Novara)

Numerose altre lettere di omaggi e ringraziamenti completano il successo ottenuto dall'Ortopedico Zecchi col suo speciale apparecchio, il quale viene provato « ogni giorno gratuitamente » alle persone interessate alla sede dell'« Istituto » in Torino, Via Roma, 31, piano I., dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, oppure nelle seguenti località, date ed alberghi:
CESENA: Sabato 21 Febbraio, Albergo Leon d'Oro
RIMINI: Domenica 22 Febbraio, Albergo Commercio
FORLI': Lunedì 23 Febbraio, Albergo Masini

Strabiliante creazione meccanica per il 1920 !!!!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

" MOTO GARELLI „

che è una splendida affermazione per risolvere finalmente il problema del motociclismo pratico e sportivo.

Per schiarimenti e vendita rivolgersi alla

Ditta LUIGI FANTINI - CESENA

che ne è esclusiva per la vendita nella Provincia di FORLI'

FUSSI AURELIO

Impianti e Forniture Elettriche

Piazza Duomo I — CESENA

IMPIANTI DI FORZA E LUCE

Impianti a pagamento rateale

Progetti gratis a richiesta

VERO assortimento di lampade PHILIPS e nazionali

Deposito motori Bronwn Boveri - Pronta consegna

Olio e grasso lubrificanti

Nessun Impiego

UGUAGLIA

per SICUREZZA

ALTO CREDITO

IRRIDUCIBILITÀ

la Rendita Consolidata

5 PER CENTO NETTO

SOTTOSCRIVETE OGGI STESSO

Spazio riservato alla Ditta

Edoardo Placucci

Costruzioni meccaniche ♣ Saldatura Autogena ♣ Cuscinetti a sfere ♣ Accessori e lubrificanti per auto

= DEPOSITO PNEUMATICI "PIRELLI„

La Ditta

Fantini Romeo

Cesena - Via G. Bovio 1-2

ha già in arrivo motocicli

Karley - Davidson

Si accettano prenotazioni per pronta consegna.

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della *Epilessia - Cefalea nervosa, sovraeccitazione, insonnia.*

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici

MILANO - *Via Tortona, 31*

---

20 FEBBRAIO 1920

Giorno di chiusura del Concorso LIFT **"Quanti grani di riso sono contenuti in un litro?**

Nel detto giorno, coll'assistenza del Notaio Sig. Dott. Galbiati, in Milano si procederà in luogo pubblico, al riempimento di un litro di riso pulito, che sarà levato da un sacco, ed all'esatto conteggio dei grani.

Saranno quindi assegnati i seguenti premi, a coloro che si saranno maggiormente approssimati alla cifra dei grani conteggiati:

I. Premio		**L. 20.000**
II.	**„**	**„ 10.000**
III.	**„**	**„ 5.000**

più 15 premi di consolazione da L. 1000 cadauno.

La somma complessiva di L. 50.000 è già depositata e vincolata alla Banca Canetta Sbarbaro a Bossi di Milano - Via Armorari 8.

IMPORTANTE

Acquistando una scatola di Crema LIFT richiedere sempre al vostro fornitore la scheda del Concorso.

Ognuno può concorrere con più schede

Filiale dell'Emilia con deposito - ERNESTO IORI - Via Cartolerie - Bologna